

«Il Pd sarà l'architrave dell'alternativa alla destra»

Braga (Pd): da noi proposte concrete su welfare, sanità e sviluppo

EFFETTO MAMDANI

«Il risultato di New York è una ventata di speranza: a noi spetta il compito di trasportare questo buon vento qui»

● Chiara Braga, capogruppo Pd a Montecitorio, cosa c'è in palio in queste regionali per il Pd?

«Noi abbiamo lavorato a lungo, con la determinazione della segretaria Elly Schlein, per costruire una alleanza progressista unita in tutte le regioni al voto e per proporre un progetto di governo credibile: non succedeva da vent'anni. È il primo passo fondamentale per mettere in campo una alternativa al governo nazionale delle destre. La sfida delle regionali passa poi dal dare risposte ai cittadini per continuare l'azione del buon governo, già consolidato in Puglia e in Campania, o per voltare pagina in contesti complessi come in Veneto».

I sondaggi della Gazzetta rilevano il vantaggio consolidato di Antonio Decaro come candidato governatore del campo largo. Che sinistra di governo interpreta l'ex presidente nazionale dell'Anci?

«Decaro può mettere in campo la sua capacità amministrativa, ampiamente dimostrata guidando la città di Bari e raccogliendo alla Regione l'importante testimone del predecessore, Michele Emiliano. In questo percorso, il Pd è l'architrave dell'alleanza, schierando i nostri candidati e candidate, persone radicate nel territorio, capaci di mettere a disposizione della regione la giusta attenzione ai bisogni delle comunità».

Per le rilevazioni di Alessandra Ghisleri, Fdi potrebbe essere il primo partito in Puglia. A che risultato punta il Pd nel Tacco d'Italia?

«Siamo consapevoli di essere la principale forza di opposizione in Parlamento e nonché in tutte le ultime tornate amministrative. Sentiamo tutta la responsabilità per il lavoro di questi anni, volto a creare le condizioni perché l'alleanza larga si fondi su progetti concreti».

A cosa si riferisce?

«Nelle regionali ci si misura sulla capacità di proporre soluzioni concrete su Sanità, sviluppo, crescita e welfare. Il Paese registra un crescente disagio sociale, rilevato non dalla sinistra ma dall'Istat: i cittadini sono sempre più impoveriti e fanno fatica anche ad accedere alle cure per i tagli della destra alla Sanità pubblica».

Riforma della Giustizia: il Pd scommette sulla vittoria nel referendum.

«Non è una riforma che migliorerà la qualità della

ELOGI PER L'EURODEPUTATO DEM

«Può mettere in campo la sua capacità amministrativa, dimostrata a Bari, raccogliendo il testimone e l'eredità del predecessore»

giustizia per cittadini e imprese. Porterà una mutazione costituzionale pericolosa: attenta alla separazione dei poteri dello Stato. C'è, nel fondo di questo impianto, una volontà esplicita della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, di assoggettare i giudici al volere del potere politico: in queste settimane ha attaccato la Corte dei Conti sulla vicenda del Ponte sullo Stretto, ha contestato i giudici europei che hanno accesso i riflettori sulla follia dei fondi per degli inutili e costosi centri in Albania. Noi non solo ci opponiamo alla riforma Nordio ma ci battiamo perché il governo dia risposte vere al sistema giustizia nel complesso: chiediamo più risorse, più personale, più formazione, senza pensare di stravolgere la carta costituzionale».

Il futuro della sinistra passa anche dall'interpretare i segnali che arrivano con l'exploit di Mamdani da New York?

«Sicuramente il risultato di New York e quello in generale dei democratici Usa è una ventata di speranza: a noi spetta il compito di trasportare questo buon vento qui. La destra cavalca le paure, e i conflitti sociali, mentre Mamdani si è fatto carico del bisogno per le persone di sicurezza e servizi fondamentali come l'accesso alla casa e al trasporto pubblico, o della domanda di sostegno se si è in povertà. Il nuovo sindaco chiede di più, con coraggio, a chi è straricco, per investire risorse a favore della coesione sociale: questa deve essere la priorità dei socialisti in Italia e in Europa».

L'appuntamento di fine novembre con la rete dei quarantenni dem: la missione di questo evento a Montepulciano?

«Sarà un'occasione di confronto per dare più forza alla direzione della segreteria Schlein, tornando nei luoghi del lavoro, dell'impresa, tra chi chiede di tenere insieme giustizia sociale e diritti. Vogliamo spiegare che un'alternativa di governo esiste già. Poi c'è il grande tema dell'astensionismo».



Molti millennial sono distanti dalla politica.

«Pensano che le classi dirigenti non prestano attenzione ai loro bisogni. Noi vogliamo parlare con un pezzo di giovani che non trovano le ragioni per scommettere sul proprio futuro in Italia, condannando l'Italia al declino demografico».

Il governatore Michele Emiliano ieri a Bari ha confermato al ministro Adolfo Urso il supporto del Pd e della Regione per mettere al sicuro l'acciaieria ex Ilva.

«Ci siamo sempre assunti grandi responsabilità perché pensiamo che sia una priorità salvaguardare la continuità produttiva, accompagnando una transizione per la decarbonizzazione che dia risposte ad una comunità colpita dalle contraddizioni del modello di sviluppo. Urso deve smettere di raccontare una realtà che non c'è: serve più Stato per la nazionalizzazione, e l'Italia deve fare meglio i suoi compiti in Europa. Il governo non sta spingendo in Ue per una forte politica industriale anche con debito comune. Serve anche in Ue un cambio di passo rispetto all'esecutivo Meloni».

Michele De Feudis



PD Chiara Braga